

(Codice interno: 276382)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 937 del 10 giugno 2014

Adozione schema di Protocollo di Intesa per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona. Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione del Veneto recepisce il Repertorio di standard professionali e formativi dalla Regione Lombardia, adattandolo e integrandolo alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale.

L'assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

Nell'ultimo decennio, numerose sono state le Raccomandazioni europee che hanno sollecitato i paesi membri a costruire sistemi di validazione delle competenze acquisite dalle persone per favorire in particolare la mobilità professionale dei cittadini. È del 20 dicembre 2012 la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea che invita i paesi membri a dotarsi di tali sistemi. In Italia è recente l'intervento del legislatore che con la Legge n. 92 del 2012 è intervenuto in tema di riforma del mercato del Lavoro dedicando molta attenzione a questo tema. Infine il Decreto Legislativo n. 13 del 16/01/2013 definisce gli elementi fondamentali per assicurare un sistema nazionale di validazione e certificazione delle competenze acquisite in tutti i contesti di apprendimento e stabilisce 18 mesi di tempo per darne piena attuazione.

La Regione del Veneto ha iniziato da diversi anni il proprio percorso verso l'adozione del proprio sistema regionale. Due sono state le fasi di lavoro in tal senso. Con la prima, che si è svolta nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2007-2013, sono stati individuati processi, linguaggi e strumenti soprattutto attraverso l'apporto di circa 4.000 operatori del sistema istruzione, formazione, lavoro e di oltre 10.000 destinatari finali che hanno collaborato con l'amministrazione regionale in questo ambito.

Con la seconda fase, si è passati dalla sperimentazione all'utilizzo di tali strumenti all'interno dei percorsi di politiche attive rivolte ai lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 2895 del 28 dicembre 2012 sono state approvate le Linee Guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali.

Le Linee guida, di cui alla succitata deliberazione, definiscono:

- il processo di identificazione, accertamento, validazione, certificazione;
- i servizi di supporto alla costruzione del dossier individuale delle competenze e di validazione delle competenze;
- le procedure per l'erogazione dei servizi;
- i dispositivi da utilizzare;
- i passaggi operativi necessari all'implementazione del sistema.

Tra i passaggi operativi necessari per l'implementazione del sistema che si devono ancora compiere vi è l'adozione di un repertorio professionale da adottare attraverso specifico accordo. A tal fine la Regione Veneto, nel valorizzare al massimo la collaborazione con altre Regioni e Province Autonome, oltre che attraverso lo scambio di esperienze, anche mediante lo scambio di materiali tecnici quali repertori e dispositivi specifici, intende avvalersi di un Repertorio di standard professionali e formativi già in uso, integrandolo e adattandolo alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale. Ciò in coerenza con le Raccomandazioni europee e alle indicazioni nazionali sopra richiamate, che prevedono di poter implementare i servizi di validazione e certificazione delle competenze acquisite dal cittadino in tutti i contesti della propria vita. Il repertorio di standard professionali che meglio si adatta al contesto regionale veneto, per caratteristiche legate al tessuto produttivo ed industriale regionale è quello della contigua Regione Lombardia.

Con il presente atto si propone perciò l'adozione dello schema di protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione Lombardia (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze, che rappresenta un passo fondamentale per giungere alla compiuta definizione del processo di costruzione del sistema regionale.

Si evidenzia che il presente atto non suppone alcun impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 28 giugno 2012 , n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

VISTO il Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2005 relativo all'Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;

VISTA la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";

VISTA la L.R. n. 31 del 16 dicembre 1998, "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469";

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

VISTA la L.R. n. 3 del 13 marzo 2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", pubblicata sul B.U.R. n. 23 del 17 marzo 2009;

VISTO l'Accordo ai sensi dell'articolo 4, del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167;

VISTO l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2012 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze";

VISTA la DGR n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo - obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013";

VISTA la DGR 1758 del 16 giugno 2009 "Azioni di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze";

VISTA la DGR 650 del 17 maggio 2011 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica";

VISTA la DGR 1198 del 25 giugno 2012 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica";

VISTO il DDR Approvazione procedura per il passaggio tra sistemi ex art. 6 del D.P.R. 12 luglio 2000, n° 257;

VISTE le Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004;

VISTA la Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004

relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche (Europass);

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01);

VISTO il Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale

(EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010, Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - COM(2010) 2020;

VISTA la Raccomandazione del 20 dicembre 2012 del Consiglio dell'Unione Europea sulla convalida dell'apprendimento non formale ed informale;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e la Regione Lombardia, **Allegato A** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona e che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;
3. di demandare al Direttore della Sezione Lavoro l'assunzione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento che dovesse rendersi necessario per l'esecuzione del presente atto deliberativo;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 937 del 10 giugno 2014**

pag. 1/4

SCHEMA DI

PROTOCOLLO D'INTESA

per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona

tra

La Regione del Veneto con sede in Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, rappresentata da _____, che interviene in nome e per conto della Regione del Veneto;

e

la Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia rappresentata da _____ che interviene in nome e per conto della Regione Lombardia;

PREMESSO CHE:

- Il tema del riconoscimento alle persone degli esiti degli apprendimenti acquisiti indipendentemente dalla modalità e dai percorsi seguiti si è andato negli ultimi anni configurando come una delle sfide più importanti che i sistemi di istruzione, formazione e lavoro sono stati chiamati ad affrontare. La valorizzazione degli apprendimenti acquisiti, si configura anche come una forma di diritto delle persone a capitalizzare e spendere le proprie competenze professionali, indipendentemente dalle modalità con cui sono state acquisite e sviluppate;
- la *Strategia Europa2020* ha posto l'obiettivo di pervenire a una *crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*. Al raggiungimento di questo obiettivo, la validazione degli apprendimenti acquisiti anche in contesti extrascolastici ovvero in contesti non formali e informali offre un contributo fondamentale, così come riconfermato nella *Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale* (Bruxelles 05.09.2012 - 2012/0234 (NLE)). Quest'ultima raccomanda ai sistemi nazionali di convalida di rispettare i principi di accessibilità, qualità e trasparenza e richiama alla necessità di coerenza e sinergia con il quadro europeo delle qualificazioni istituito dalla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente* (2008/C 111/01) e con i sistemi di crediti applicabili nei sistemi formali. Anche la *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale – ECVET* (2009/C 155/02) individua come fattore di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi condivisi a livello europeo, l'effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, nella prospettiva di far emergere e dare valore alle competenze acquisite dalle persone, in qualunque contesto formale, informale, non formale;
- in ambito nazionale, la Riforma del Lavoro (Legge 92/2012) all'art. 4 "ulteriori disposizioni in materia del mercato del lavoro", ha dedicato 16 commi ai temi della validazione e della certificazione degli

ALLEGATO A alla Dgr n. 937 del 10 giugno 2014

pag. 2/4

apprendimenti comunque acquisiti. La legge richiama a principi di semplicità, trasparenza, garanzia di qualità e equità che devono essere garantiti nei processi che conducono alla validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona e a criteri di comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio nazionale. I servizi che conducono alla individuazione e alla validazione di apprendimenti avvenuti in contesti non formali e informali sono finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona e la correlabilità dello stesso alle competenze certificabili e ai crediti formativi riconoscibili in relazione ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni;

- la IX Commissione, il 10 luglio 2013, ha approvato il piano di lavoro stabilito per dare avvio alla costruzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali in attuazione a quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. 13/2013¹. Il medesimo d.lgs. 13/2013 ha parallelamente stabilito i tempi per la correlazione e progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi Repertori regionali al fine di facilitare la loro riconoscibilità e spendibilità sull'intero territorio nazionale. Il Repertorio nazionale secondo il dettato normativo dovrebbe essere attivo entro giugno 2014.
Il Repertorio nazionale presuppone che le Regioni abbiano un loro Repertorio regionale anche per garantire le specificità regionali/territoriali.

CONSIDERATO CHE:

- La Regione Veneto e la Regione Lombardia, in coerenza con gli obiettivi assegnati dalla Strategia Europa 2020, dalla "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente" (2008/C 111/01), dalla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale ed in attuazione dei propri Programmi Operativi FSE 2007-2013, sono impegnate ad attuare politiche di *lifelong learning* che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di occupabilità e mobilità professionale, anche attraverso il miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione, orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro ed di rafforzamento della integrazione tra i diversi servizi;
- la Regione Lombardia con d.d.u.o. n. 8486/2008 ha adottato il Quadro Regionale degli Standard Professionali e con d.d.u.o. 7105/2011 lo ha ristrutturato, impostando nuove sezioni dedicate alle competenze, prevedendone il periodico aggiornamento di profili e competenze attraverso la concertazione con le parti sociali; con D.d.g. n. 7317/2012 ha approvato il Repertorio dei titoli di Qualifica e Diploma 2013/2014 della propria offerta secondaria di Istruzione e Formazione Professione (IeFP); tale impianto nella sua integrazione sistemica prevede il raccordo del QRSP e del Repertorio di IeFP relativamente alle referenziazioni ed ai processi/attività di lavoro;
- la Regione Lombardia per fornire un contributo significativo alla costruzione di un sistema nazionale di standard minimi per la descrizione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite dai cittadini, ha aderito al Progetto interregionale "Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze" ed ha sottoscritto il relativo Protocollo d'intesa con dodici Regioni e Province Autonome per la costruzione di un sistema nazionale di certificazione di competenze;

¹ Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (13G00043)- (GU n.39 del 15-2-2013).

ALLEGATO A alla Dgr n. 937 del 10 giugno 2014

pag. 3/4

- la Regione Veneto intende adottare un Repertorio di standard professionali e formativi anche riadattandolo alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale che, coerentemente alle Raccomandazioni europee e alle indicazioni nazionali sopra richiamate, consenta di poter implementare i servizi di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dal cittadino così come previsto dalle Linee guida regionali approvate con Delibera di Giunta n. 2895 del 28 dicembre 2012;
- a tale fine la Regione Veneto intende valorizzare al massimo la collaborazione con altre Regioni e Province Autonome, oltre che attraverso lo scambio di esperienze, anche mediante lo scambio di materiali tecnici quali repertori e dispositivi specifici, nella prospettiva di un arricchimento reciproco e di una fattiva collaborazione allo sviluppo dei rispettivi sistemi di governo delle politiche di *lifelong learning*;
- l'insieme di strumenti e dispositivi individuati a livello europeo per consentire la messa in trasparenza dei sistemi nazionali e regionali richiedono infatti la definizione di quadri di riferimento, costituiti da standard condivisi ai diversi livelli del governo delle politiche per l'apprendimento e il lavoro, in un'ottica di cooperazione istituzionale e concertazione;
- nella logica della cooperazione istituzionale, lo scambio e la condivisione tra Regioni/Province autonome di buone pratiche, modelli, dispositivi e strumenti possono costituire la base per operare avendo riferimenti comuni sia a favore del dialogo tra sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro sia della costruzione di un quadro di riferimenti comune anche in ambito nazionale;
- tale cooperazione e scambio è nella logica dell'utilizzo sinergico delle risorse di cui ciascuna Regione dispone secondo il principio in base al quale le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche che li adattano alle proprie esigenze (L. 340/2000, art 25);

*Tutto ciò premesso e considerato,
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE*

- La Regione Veneto recepisce dalla Regione Lombardia il Quadro Regionale degli Standard Professionali e degli Standard formativi dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, raccordando gli opportuni adattamenti necessari per garantire l'interoperabilità con il Repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni professionali nonché le integrazioni per garantire la necessaria rispondenza alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale;
- di collaborare attraverso lo scambio di esperienze e di materiali tecnici per la definizione dei rispettivi sistemi per il governo regionale delle politiche di *lifelong learning*, nella prospettiva di favorire migliori condizioni di accesso alla formazione ed all'istruzione formali, di offrire la concreta opportunità di certificazioni spendibili sia per la frequenza nei sistemi formali sia per l'ingresso o il reingresso o la permanenza nel mercato del lavoro, nonché di garantire l'effettiva mobilità dei cittadini;
- di collaborare alla definizione di criteri e modalità di evoluzione dei propri Repertori regionali, anche rendendo reciprocamente disponibili i materiali che ciascuna svilupperà attraverso le specifiche azioni di sistema che verranno realizzate nel periodo di programmazione FSE 2014- 2020;

ALLEGATO A alla Dgr n. 937 del 10 giugno 2014

pag. 4/4

- di collaborare nell'ambito dei Tavoli nazionali, offrendo un contributo congiunto al processo di definizione degli standard per l'inserimento delle Qualificazioni professionali nel Repertorio Nazionale, di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 13/2013, e per l'aggiornamento del Repertorio nazionale di IeFP;
- di prevedere la realizzazione periodica di incontri tecnici per sviluppare il confronto sulle esperienze realizzate da ciascuna Regione in merito agli ambiti di attività, oggetto del presente protocollo;
- di stabilire che il presente Protocollo abbia durata sino alla chiusura della programmazione FSE 2014/2020;
- di stabilire infine che gli interventi attuativi del presente Protocollo non comportano oneri di natura finanziaria a carico dei bilanci delle Regioni Lombardia e Veneto.

Data, li _____

Per la Regione del Veneto

Per la Regione Lombardia
